

PASTICCIO ITALIANO

Film di Georg Brintrup

PASTICCIO ITALIANO

PERSONAGGI

ALFREDO L'Aquila	il ricco proprietario di un bar a
ROSALIA	un'operaia ex-amante di Alfredo
GAETANO illegittimo	studente a L'Aquila e figlio di Alfredo e Rosalia
DORETTA	gestisce il bar di suo padre Alfredo
OLIMPIA	la prima parrucchiera a L'Aquila
MARCO	maccellaio e figlio di Alfredo
REGISTA spiega, mentre	svolge la funzione dei "recitativi", cioè, la trama dell'opera ai cantanti si preparano per la scena

I DUE LIVELLI

1. LIVELLO ACUSTICO

In una sala ricostruita del Conservatorio ha luogo il concerto dell'opera davanti al pubblico aquilano. Questa rappresentazione "concertante" sarà la base musicale del film

2. LIVELLO VISIVO

La messa in scena del film. L'azione si svolge oggi, dopo il terremoto a L'Aquila. Il regista prepara i suoi cantanti per ogni scena. E' una "prova girata" che ha luogo dentro e fuori un bar, che si trova accanto al Teatro Comunale, ormai inagibile.

1.

L'Aquila Centro: dopo il terremoto. Strade, case distrutte. Si sta lavorando alla ricostruzione. Montagne intorno. Da un vecchio giradischi si sente:

"CASTA DIVA" - NORMA di Vincenzo Bellini (1801 - 1835)

Casta diva che inargenti
queste sacre antiche piante
a noi volgi il bel sembiante
senza nubi e senza vel.

Ormai, dopo il terremoto, è il bar accanto al Teatro Comunale che serve come sala prova per i cantanti. Vediamo gli attori/cantanti del film che si preparano per la prova. Si mettono i costumi, leggono la loro parte, si esercitano con la voce.

REGISTA (voce off):

Nella primavera del 2009 un terribile terremoto ha distrutto la città di L'Aquila negli Abruzzi. Il Teatro Comunale ma anche il Conservatorio e l'Accademia dell'Immagine dovranno essere restaurati. Passeranno anni prima della riapertura. Nel frattempo un gruppo di giovani attori, cantanti e musicisti cercano di prendere la situazione nelle proprie mani. Vogliono mettere insieme un Opera-Pasticcio. Allo stesso modo in cui vengono raccolte le pietre degli antichi palazzi crollati per restituirli al loro splendore, così i giovani artisti metteranno insieme 12 famose arie prese da diverse opere liriche italiane per creare un nuovo melodrama. Questa opera "nuova" dovrebbe ricordare al pubblico abruzzese che le grandi emozioni, anche se negative, possono divenire utile stimolo del genio creativo. Il pathos restuirà L'Aquila alla vita e al suo splendore. - L'opera si chiama "Pasticcio Italiano".

2.

ALFREDO

Siamo nel bar accanto al Teatro Comunale. Vediamo il regista che mette in posizione il cantante (Alfredo). Seduti intorno ad un tavolino alcune comparse. Dietro il banco del bar s'intravede Doretta che lavora.

REGISTA:

Alfredo è il ricco proprietario del bar accanto al Teatro Comunale. Sua figlia Doretta invece gestisce tutto il lavoro. Alfredo ama chiacchierare con i suoi clienti. Si sente amato da tutte le donne - un donnaiòlo. I clienti sanno che il suo piú grande amore è la sua voce. Non si fa dunque tanto pregare ... e canta.

"QUESTA O QUELLA" - RIGOLETTO di Giuseppe Verdi (1813 - 1901)

Questa o quella per me pari sono
a quant'altre d'intorno mi vedo,
del mio core l'impero non cedo
meglio ad una che ad altra beltà.
La costoro avvenenza è qual dono
di che il fato ne infiora la vita;
s'oggi questa mi torna gradita
forse un'altra doman lo sarà.

La costanza, tiranna del core,
detestiamo qual morbo crudele;
sol chi vuole si serbi fedele,
non v'ha amor, no, no, se non v'è libertà.

De' mariti il geloso furore,
degli amanti le smanie derido;
anco d'Argo i cent'occhi disfido
si mi punge una qualche beltà.

3.

ROSALIA

Davanti ad una finestra c'è Rosalia che guarda lontano. Il regista le spiega la situazione.

REGISTA:

Rosalia sta spesso chiusa in casa sua e guarda dalla finestra. E' un'operaia melancolica e piena di illusioni. Anni fa è stata lasciata da Alfredo, dal quale ha avuto un figlio, Gaetano. Questo è il suo grande segreto. Nessuno lo sa. Da quando ha perso pure il lavoro – perché la sua fabbrica è stata distrutta dal terremoto – soffre di allucinazioni. E' convinta che Alfredo tornerà da lei ... un giorno. Già lo vede arrivare con una nave ... dal mare

"UN BEL DÌ" - MADAME BUTTERFLY di Giacomo Puccini (1858 - 1924)

Un bel dì vedremo
levarsi un fil di fumo
sull'estremo confin del mare.
E poi la nave appare.
Poi la nave bianca
entra nel porto,
romba il suo saluto.
Vedi? Egli è venuto!
Io non gli scendo incontro.
Io no.

Mi metto là sul ciglio del colle
e aspetto,
e aspetto gran tempo e non mi pesa,
la lunga attesa.
E' uscito dalla folla cittadina
un uom, un picciolo punto
s'avvia per la collina.

4.

GAETANO

Il regista spiega una scena a Gaetano e Doretta. Posiziona gli attori: Gaetano osserva Doretta da una certa distanza, mentre lei vende sigarette o serve qualcuno al bar.

REGISTA:

Gaetano è il figlio di Rosalia e studia al Conservatorio. Studia canto. E' innamoratissimo di Doretta, figlia di Alfredo. Naturalmente nessuno dei due sa che sono fratelli. Doretta si comporta in maniera strana. Forse è perché suo padre Alfredo è contrario a quel legame. 'Mia figlia sposare un cantante? No! Mai!' O forse c'è qualcos'altro?. Comunque è evidente che anche lei è innamorata di Gaetano e pare si aspetti un gesto, una prova d'amore da parte di lui Gaetano è disperato perché non capisce che cosa sta succedendo. ..

"UNA FURTIVA LAGRIMA" - L' ELISIR D'AMORE di Gaetano Donizetti

Una furtiva lagrima
negl'occhi suoi spuntó:
quelle festose giovani
invidiar sembrò:
che più cercando io vo?
Che più cercando io vo?
M'ama, si m'ama,
lo vedo, lo vedo.

REGISTA:

Alfredo ha osservato la scena. Invita Gaetano a un bicchiere di vino per farlo ubriacare e persuaderlo dimenticare sua figlia. Non sa però che i due hanno già dormito insieme.

5.

DORETTA

Il regista accompagna Doretta in cucina.

REGISTA:

Lei ha osservato il suo amore mentre cantava. Ora sa che Gaetano è pieno d'amore per lei. Si dá da fare in cucina mentre nota che suo padre sta cercando di far ubriacare Gaetano.

Si guarda la pancia. Sì! Si deve capire che lei è incinta.

Purtroppo, è questo il segreto che nasconde a Gaetano. Doretta si trova davanti al dilemma: che fare? Seguire il suo sentimento, il suo amore per Gaetano? Oppure deve seguire il consiglio di suo padre?

"CHI IL SOGNO DI DORETTA ..." - LA RONDINE di Giacomo Puccini

Ahimè! un giorno uno studente in bocca la baciò

e fu quel bacio rivelazione: fu la passione!

Folle amor! Folle ebbrezza!

Chi la sottile carezza

d'un bacio così ardente

mai ridir potrà?

Ah! mio sogno! Ah! mia vita!

che importa la ricchezza

se alfin è rifiorita la felicità!

O sogno di'or poter amar così!

6.

ALFREDO

Il regista spiega la prossima scena ad Alfredo e Gaetano. Sono seduti al banco del bar. Alfredo continua a riempire il bicchiere di Gaetano ...

REGISTA:

Alfredo sa che Gaetano è innamorato di sua figlia e cerca di togliergli quest'idea dalla testa. Un artista ha bisogno di un'artista. C'è Olimpia per esempio, la bella parrucchiera. Anche lei è convinta di essere un'artista in qualche modo e tutti sanno che da sempre sogna Gaetano. Addirittura prega per Gaetano. L'hanno vista in chiesa. Gaetano rimane in silenzio. Quando Alfredo vede che Gaetano non reagisce, gli canta: in fondo tutte le donne sono uguali, non si capisce mai cosa dicono cosa pensano. Una vale l'altra.

"LA DONNA È MOBILE" - RIGOLETTO di Giuseppe Verdi (1813 - 1901)

La donna è mobile,
qual piuma al vento,
muta d'accento
e di pensier.

Sempre un amabile
leggiadro viso,
in pianto o in riso
è menzognero.

La donna è mobile,
qual piuma al vento
muta d'accento
e di pensier.

E' sempre misero
chi a lei s'affida;
chi le confida,
mal cauto il core!
Pur mai non sentesi
felice appieno
chi su quel seno
non liba amore!
La donna è mobile,
qual piuma al vento,
muta d'accento
e di pensier.

7.

ROSALIA

Il regista è ora nuovamente accanto a Rosalia davanti alla finestra. Rosalia guarda lontano. Crede di veder arrivare qualcuno.

REGISTA:

Rosalia continua a sognare. E' come se avesse l'allucinazione che il "suo" Alfredo torni finalmente da lei. Si deve un po' vedere questa sua pazzia!

"UN BEL DÌ" - MADAME BUTTERFLY di Giacomo Puccini (1858 - 1924)

Chi sarà? Chi sarà?

E come sarà giunto

che dirà? Che dirà?

Chiamerà "Rosalia" dalla lontana.

Io senza dar risposta

me ne starò nascosta

un po' per celia

un po' per non morir

al primo incontro,

ed egli alquanto in pena

chiamerà, chiamerà:

Piccina mogliettina,

olezzo di verbena,

i nomi che mi dava

al suo venire.

Tutto questo avverà, te lo prometto.

Tienti la tua paura,

io con sicura fede l'aspetto.

8.

OLIMPIA

Con la musica d'orchestra del finale di "Un bel dí" vediamo il regista che dà indicazioni alla bella Olimpia, la quale entra nel bar tenendo un libro di preghiere in mano.

REGISTA:

Olimpia è uscita appena dalla chiesa. Ha un contegno molto drammatico seppure nel portamento di una diva. Soffre del fatto che non trova il suo vero amore. ... Probabilmente in chiesa ha pregato ed è convinta che il suo amore per Gaetano ora troverá risposta. Vedi questo personaggio? Gaetano non ti guarda nemmeno.

Il regista ora posiziona anche un altro cantante, Marco, figlio di Alfredo ...

REGISTA:

Invece c'è Marco, il macellaio, figlio di Alfredo che ti vuole. E' pazzamente innamorato di te. Ma siccome tu sei innamorata di Gaetano ... lui ti dá solo fastidio. ... Però, ricordi, qualche tempo fa a Marco avevi fatto una promessa ... anche se solo per sbarazzarti di lui ... Questo dobbiamo capire dai tuoi sguardi ...

Marco invece è geloso di Gaetano. Non lo sopporta.

"VISSI D'ARTE" - TOSCA di Giacomo Puccini (1858 - 1924)

Vissi d'arte, vissi d'amore,
non feci mai male ad anima viva.

Con man furtiva
quante miserie conobbi, aiutai.

Sempre con fè sincera
la mia preghiera ai tabernacoli salì.
Sempre con fè sincera diedi fiori agli altar.
Nell'ora del dolore,
perchè perchè signore,
perchè me ne rimuneri così?
Diedi gioielli della Madonna al manto,
e diedi il canto agli astri,
al ciel, che ne ridean più belli.
Nell'ora del dolor
perchè, perchè Signor,
ah, perchè me ne rimuneri così?

9.

MARCO

Marco ha seguito Olimpia nel bar. Ha con sé della carne tritata per fare hamburger. Vede che Olimpia ha occhi solo per Gaetano. Si ingelosisce.

REGISTA:

Marco, il figlio di Alfredo è geloso di Gaetano perché riesce a conquistare le donne con facilità. Vorrebbe eliminarlo anche con la forza bruta. Marco è un tipo poco tranquillo. Sarebbe capace di una tale violenza ...

"LUNGE DA LEI ... DE' MIEI BOLLENTI SPIRITI" - LA TRAVIATA di Verdi

De' miei bollenti spiriti
il giovanile ardore
ella temprò col placido
sorriso dell'amor.
Dal dì che disse: vivere
io voglio a te fedel,
dell'universo immemore
io vivo quasi in ciel

Marco ha dimenticato tutto intorno a lui. E' cieco d'amore per Olimpia e si è chiuso nella sua illusione.

Vediamo poi Gaetano che guarda Doretta innamorato. Doretta invece gli mostra freddezza. Perché? Gaetano non capisce, è irritato ed esce. Olimpia pensa che Doretta lo respinga ed è contenta.

10.

GAETANO

Davanti al bar vediamo il regista insieme a Gaetano e Rosalia, la madre di Gaetano. Lui posiziona gli attori e spiega la situazione.

REGISTA:

Gaetano ha lasciato il bar irritato. Non sa cosa Doretta gli nasconde. Ha dei dubbi, non è più sicuro dell' amore di Doretta. Attraverso i vetri del bar lui la guarda e canta.

Per caso sua madre, Rosalia, passa vicino al bar e lo vede. E naturalmente si accorge del grande amore che è nato fra suo figlio e Doretta ... un amore impossibile. Si spaventa. E' terrorizzata.

"AMOR TI VIETA" - FEDORA di Umberto Giordano (1867 - 1948)

Amor ti vieta di non amar:
la man tua lieve che mi respinge
cerca la stretta della mia man;
la tua pupilla esprime: "t'amo",
se il labbro dice: "non t'ameró!"

11.

ROSALIA

Rosalia ora si avvicina a Gaetano. Il regista spiega ai due attori la scena.

REGISTA:

Rosalia si avvicina a Gaetano e gli parla. Gaetano le confessa la sua intenzione di sposare Doretta. Rosalia glielo proibisce in tutti i modi. Anzi, lo supplica di non farlo.. Gaetano non la prende sul serio, sa che ultimamente è diventata un po' matta. Una scena drammatica fra madre e figlio. Litigano. Alla fine Gaetano se ne va irritato. Rosalia rimane in lacrime.

Cammina lunga le strade vuote in mezzo ai ruderi di L'Aquila verso le montagne. Guarda le cime piene di neve. Decide di scrivere una lettera a Doretta. Deve spiegarle tutto. E dopo non le rimarrà altro che sparire ... morire

"EBBEN? ... NE ANDRO LONTANA" - WALLY di Alfredo Catalani (1854 - 1893)

Ebben? ... Ne andrò lontana,
come va l'eco della pia campana,
là, fra la neve bianca,
lá, fra le nubi d'or,
laddove la speranza
è rimpianto, è dolor!
O della madre mia casa gioconda,
la Rosaly ne andrà da te lontana assai,
e forse a te non farà mai più ritorno,
né più la rivedrai!

Mai più, mai più!
Ne andrò sola e lontana
come l'eco della pia campana,
là fra la neve bianca;
ne andrò sola e lontana
e fra le nubi d'or ... !

Rosalía si siede su una panchina e scrive una lettera.

12.

GAETANO

E' scesa la notte. Gaetano girovaga nella città distrutta. Si siede davanti al Teatro Comunale non lontano dal bar. Il regista spiega la situazione ...

REGISTA:

Tua madre non aveva nessuna risposta alla tua domanda: perchè? Perché mi proibisci di sposare Doretta? Gaetano inizia ad avere dubbi sulla sua vera identità. Suo padre? E' veramente morto come Rosalia gli ha sempre detto? Basta con questi pensieri tristi. Decide che domani mattina andrà da Doretta e le chiederà di sposarlo.

"NESSUN DORMA" - TURANDOT di Giacomo Puccini

Nessun dorma! Nessun dorma!

Tu pure, o Principessa,

nella tua fredda stanza

guardi le stelle che tremano

d'amore e di speranza!

Ma il mio mistero è chiuso in me,

il nome mio nessun saprà!

No, no, sulla tua bocca lo dirò,

quando la luce splenderà!

Ed il mio bacio scioglierà

il silenzio che ti fa mia!

Coro:

Il nome suo nessun saprà ...
E noi dovrem, ahimè! Morir! Morir!

Gaetano:

Dilegua, o notte! Tramontate, stelle!
Tramontate, stelle! All'alba vincerò!
Vincerò! Vincerò!

Gaetano continua a girovagare nella città distrutta.

13.

OLIMPIA

In quella stessa notte davanti al bar Olimpia aspetta Doretta che sta chiudendo il locale. Olimpia provoca Doretta. Il regista descrive la situazione:

REGISTA:

Olimpia si è accorta del grande amore tra Doretta e Gaetano. Forse ha anche intuito che Doretta è in cinta. Critica Doretta perché non mostra i suoi veri sentimenti.

Naturalmente sa benissimo che Gaetano ha soltanto occhi per Doretta.

"TU CHE DI GEL SEI CINTA" - TURANDOT di Giacomo Puccini (1858 - 1924)

Tu che di gel sei cinta,
da tanta fiamma vinta,
l'amerai anche tu!
Prima di questa aurora,
io chiudo stanca gli occhi,
perchè egli vinca ancora ...
Ei vinca ancora!
Per non ... per non vederlo più!
Prima di questa aurora,
io chiudo stanca gli occhi
per non vederlo più!

Doretta si è allontanata da Olimpia. Olimpia rimane sola con il suo dolore.

14.

DORETTA

Alba. Un postino porta la lettera di Rosalia. Doretta la trova mentre apre il bar.

Mentre Rosalia s'incammina in mezzo alle montagne per cercare la morte, e mentre Gaetano si fa coraggio per chiedere finalmente la mano del suo grande amore, Doretta apre la lettera.

Il regista spiega la drammaticità del momento a Doretta:

REGISTA:

In questa lettera c'è scritta tutta la verità. La crudele verità. Tu la leggi e la rileggi in continuazione. Non puoi credere ciò che vi è scritto. Gaetano! Tuo fratello! Poi guardi la tua pancia. Il tuo bambino sarebbe dunque il frutto di un incesto!

Doretta è disperata, va in cucina e prende un grande coltello.

"SUICIDIO!" - LA GIOCONDA di Amilcare Ponchielli (1834 - 1886)

Suicidio! ...

In questi fieri momenti
tu sol mi resti, e il cor mi tenti,
ultima voce del mio destino,
ultima croce del mio cammin.
E un dì, leggiadre volavan l'ore,
perdei la madre, perdei l'amore,
vinsi l'infausta gelosa febbre!
Or piombo esausta fra le tenebre!
Tocco alla meta ... domando al ciel

di dormir quieta dentro l'avel.

Doretta si lancia contro il coltello e cade per terra. Gaetano entra nel bar per chiedere la mano di Doretta. La trova per terra quasi morta. In mano la lettera che lui velocemente legge. Arrivano Alfredo e Marco. Il padre legge la lettera e abbraccia sua figlia. Doretta con le sue ultime forze prende il coltello e lo spinge nella schiena di suo padre.

DORETTA:

E' tutta la tua colpa!

Il padre cade per terra. Marco prende la lettera dalle sue mani e dice a Gaetano:

MARCO:

E' tua madre che ha scritto questa lettera! Tu hai messo in cinta mia sorella!

Marco vuole ammazzare Gaetano. Ma Gaetano lo respinge e dice:

GAETANO:

Fermati! Tu sei mio fratello!

I due si abbracciano e piangono.